ANNO III - N. 21 Conto corrente postale UDINE, 15 NOVEMBRE 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell' ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell' avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Quello che dev'essere il carattere dell'azione vostra, è lo spirito di giovanilità, che è spirito di santo ardore, spirito di agilità, spirito di prontezza, spirito di generosità, caratteristiche tutte così belle e squisite dell'età giovanile.

Pio XI ai Giovani Cattolici Romani.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI DAL 1.o OTTOBRE
L. 1 — Isolati L. 1.50.

Il culto dei morti

—o—

— Il mondo è un albergo in cui i pellegrini si fermano alcun tempo per poi proseguire il loro viaggio. Noi, che in questo albergo ancor ci troviamo, dobbiamo sovente pensare a coloro che ci hanno preceduti e dobbiamo pregare il Signore perchè alleví loro le fatiche del viaggio e li avvicini alla meta: al Paradiso.

— E' perciò che la Chiesa ,veramente madre amorosa, che si ricorda di tutti i suoi figli, anche di quelli che non son più con noi, ha voluto che questi primi giorni dell'autunno fossero dedicati al culto dei morti.

— Dopo il risveglio fiorito e canoro della primavera, dopo la laboriosa ed ardente estate, ecco l'autunno, la stagione delle foglie morte, dei crisantemi, della malinconia. Quando la terra dimette la sua veste variopinta quando il sole volge al tramonto con più fretta, quasi anch'esso portasse il peso di tutte le fatiche estive, quando il corpo stanco cerca riposo e pace, l'anima comincia il suo lavoro di meditazione. Allora, essa, pensa a tutto ciò che le occupazioni dei giorni trascorsi le hanno fatto trascurare medita sulla vita, sui fini di questa prova che il Signore ci impone al principio della nostra esistenza, che durerà eterna. Allora il pensiero della morte si affaccia alla mente e ci ricordiamo di quelli che già son passati ad altra vita.

— Ecco perchè il mesto novembre è il mese prescelto pel culto dei morti. In questi giorni chiese e cimiteri devono essere meta frequente ai nostri passi, e là pregheremo e mediteremo. Pregheremo per tutti i morti, e specialmente per coloro che ancora soffrono in Purgatorio, col vivo desiderio di salir presto al Cielo. Preghe remo per quelli che non hanno in questa terra nessuno che si ricordi di loro.

— Nella preghiera e nella meditazione sta il vero culto dei morti, non nelle lacrime inutili: i Profeti ci hanno promesso un'altra vita e Gesù, il divino Gesù, ci ha confermato la promessa. Beati omnes qui in Domino moriuntur! La morte non è distruzione, ma passaggio ad un'altra vita, che potrà esser migliore di questa, se questa fu tutta dedicata al Signore. Preghiamo adunque e speriamo, che le promesse di Dio saran mantenute.

GINO MONAI

21-28 Ottobre

—o—

Ecco due date memorabili, che aggiungono due perle alla corona di gioie intime e sincere, di cui da qualche tempo si va allietando la grande famiglia della Gioventù Cattolica.

Esse ci parlano dell'onore giustamente tributato alla nostra dolce «mamma» Mons. Pini, con l'investitura nella Basilica di S. Pietro in Roma unitamente al titolo di Protonotario Apostolico, ci parlano del rito solenne con cui il nosro giovane Duce si è unito alla virtuosa fanciulla che ha prescelto a compagna della vita, a collaboratrice nell'opera altissima di rinnovamento delle giovani generazioni.

Ed è commovente il pensare come l'Illustre Sacerdote che il Papa ha voluto darci per Assistente Generale, insignito delle nuove dignità ecclesiastiche, sia stato chiamato a benedire, in nome del Signore e con tutta la sua tenerissima ed alta parola, le nozze di Camillo Corsanego.

Che la bontà divina sostenga ambedue queste anime elette – a cui mezzo milione di giovani guardano come a fari di luce spirituale, attraverso le più pure gioie dell'apostolato – fino alle nozze d'oro, fino alla più tarda e robusta vecchiezza, per loro consolazione, per il bene della Patria, per lo avvento del regno di Cristo in terra.

Nozze Corsanego - Nanni

Il giorno 28 ottobre u. s., a Genova, Mons. G. D. Pini, Assistente Ecclesiastico Generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana, ha benedetto le nozze dell'avv. Camillo Corsanego colla signorina Ida Nanni.

Nell'ora cara e solenne, a tutta la densa e animosa falange dei giovani poteva dare capo più saggio, più generoso, più diritto, animato da più pura e più tenera devozione alla Cattedra di San Pietro, vuole unirsi la «Fiamma Giovanile», che, nel ricordo delle alte parole sul matrimonio cristiano da lui rivolte ai giovani romani nella «Settimana d'organizzazione», manda a Camillo Corsanego i più affettuosi e sinceri auguri.

* * *

«Gioventù Italica», mensile della Gioventù Cattolica, per la fausta circostanza, dedica al presidente generale belle e significanti parole che vanno meditate dai giovani.

CONSIGLIO REGIONALE VENETO
Ufficio Segreteria Generale

Le deliberazioni prese dai Presidenti Federali nella seduta del 7 Ottobre in Padova

Alle Presidenze Fed. del Veneto

Treviso, 12 Ottobre 1923.

Omaggio riconoscente al prof. Stefanini. — Su proposta del Presidente si votò ad unanimità, di indirizzare al Prof. Stefanini il seguente «Ordine del giorno» che dovrà venire riprodotto da tutta la stampa giovanile del veneto:

« Il Consiglio Regionale Veneto della G. C. I. adunato in Padova il giorno 7 ottobre 1923 all'inizio di un nuovo periodo di attività **esprime** al **Prof. dott. Luigi Stefanini** che fu per un biennio capo autorevole e saggio della Gioventù Cattolica Veneta forte e gloriosa, omaggio devoto, gratitudine e affetto perenne.

« Saluta in lui l'innovatore geniale nel vasto campo dei giovanili cimenti generosi, l'antesignano delle nobili e sante battaglie della giovinezza cristiana, il cavaliere bellissimo della fede conserta alla vera scienza.

« Rivolge al Signore umile fervida preghiera perchè lo benedica e lo sorregga nelle aspre lotte difficili che incontrano coloro che operano nel nome della fede cristiana ».

Si deliberò inoltre di interessare il Consiglio Superiore perchè venga concessa al Prof. Stefanini la **Medaglia di benemerenza** della Società della G. C. I.

Ritrovi Militari. — Debbono essere fondati in ogni sede di guarnigione, per lo meno ai soldati, soci della G. C. I. deve essere dato modo di frequentare la sede di un Circolo Giovanile locale.

Per il dono a Corsanego. — L'Assistente Regionale attese le condizioni particolari del veneto in quest'anno ci ha consigliati di sospendere, fra i nostri circoli la raccolta di offerte per un dono al Presidente Corsanego, in occasione delle sue prossime nozze: per cui fu deciso invece che le Federazioni Diocesane aventi meno di 100 Circoli, versino per tutti i loro Soci L. 25 e le altre Federazioni ne versino L. 50.

Tesseramento. — Per quest'anno fu stabilito che le Federazioni ritornino entro il 10 novembre le tessere inesitate, caso diverso verranno computato a carico della Federazione.

Per il 1924 il tesseramento in ogni Federazione avrà termine entro il 30 giugno, e le Federazioni dovranno rimettere le tessere invendute al Consiglio Rgionale entro il 31 luglio.

Finanziamento stabile. — In vista delle spese ingenti procurate specialmente dalla Gara di Coltura, fu dato incarico al Presidente Regionale, con la compartecipazione delle Federazioni Diocesane.

Programma di Azione per il biennio 1923-1925. — Venne largamente discusso ed approvato il programma di azione per il biennio venturo. La parte principale di esso è dedicata alla istruzione religiosa dei nostri soci, alla formazione di una pietà soda, e alla preparazione degli aspiranti. Esso verrà fra pochi giorni inviato alle Federazioni, con l'obbligo di farlo inserire nei giornali giovanil.

Gara di Coltura. — Venne confermato il tema per la terza Gara: « La Morale » i Comandamenti di Dio ed i precetti della S. Chiesa. All'attuale Regolamento furono apportate parecchie modifiche. Fu abolita la categoria degli Studenti. La Gara avrà due Sezioni: Attivi, Aspiranti; con eliminatorie.

Commissioni esaminatrici e premi separati. Fu aumentata la proporzione dei Circoli concorrenti alla Gara Regionale e per concorrere ad essa pur restando fissa la percentuale dei due terzi di soci, verranno date norme pratiche alle Commissioni per la interpretazione di detto articolo.

La Gara fra aspiranti sarà governata dal medesimo regolamento di quella fra gli attivi: la Commissione esaminatrice dovrà pensare che ha dinanzi a sè dei fanciulli e quindi poco potrà da loro pretendere. La memoria anzichè essere punto base (come forse si pensava da principio) diviene soltanto punto di merito: il punto di base, come per gli attivi, è dato dalla spiegazione.

Fra giorni verrà pure inviato alle Federazioni Diocesane, debitamente corretto, il Regolamento della terza para.

Consiglieri Regionali elettivi. — In base alle modifiche statutarie verranno nominati anche per il nostro Consiglio dei Consiglieri elettivi.

Ufficio stampa. — La sua costituzione ha un doppio scopo: a) di impostare con unità di indirizzo i problemi ardui di formazione, di educazone e di organizzazione; b) di controllare l'attività ed il pensiero della stampa giovanile veneta e se del caso richiamarla.

L'Ufficio avrà un Segretario e dei membri di consulto. Per la parte organizzativa esso dipenderà direttamente dal Presidente Regionale e per la part di formazione, di educazione e di richiamo agirà sotto la responsabilità dell'Assistente Regionale.

L'Ufficio fu così costituito:
Rev. mo Prof. Don Antonio Poloni. Segretario;
Sig. Vincenzo Porta di Vicenza;
Rag. Tarcisio Bortolani di Verona;
Don Olivo Comelli di Udine;
P. M. Luigi Nobili di Venezia;
Prof. Don Giuseppe Pavani di Rovigo, Membri.

Dimissioni. — L'amico Celeste Bastianetto ha rassegnato le sue dimissioni da Segretario Regionale, per motivi di studio, e si dovette a malincuore accettare. All'amico caro vada la riconoscenza dei giovani veneti per quanto egli a fatto.

Nomine. — All'ufficio di Segreteria Regionale fu chiamato il Rag. Gino Tommaselli di Treviso, e a quello di Vice Segretario il sig. Ermenegildo Gasparetto di Rovigo, ambedue con voti unanimi.

Saluti fraterni.

Il Presidente
FRANCESCO GUINDANI

Il Segretario
GINO TOMASELLI

L'Assistente
Don E. POZZOBON

La morte di Mons. Bullian

Il 28 p. p. moriva dopo pochi giorni di malattia l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Bullian, ex Parroco di Ampezzo e Canonico del Duomo.

Noi lo ricordiamo qui e lo raccomandiamo vivamente alle preghiere dei nostri giovani perchè Ampezzo può dire quanto Egli abbia fatto per la gioventù del Suo paese e come sempre abbia sostenuto il nostro movimento giovanile. La Federazione nella luttuosissima circostanza ha spedito al Parroco di Ampezzo il segunte telegramma:

« Federazione Giovanile Cattolica partecipa profondo cordoglio perdita gravissima grande apostolo movimento Giovanile Diocesano ».

E quest'anno si fanno?

Sono due anni dacchè si tenta anche da noi di fare una specie di gara fra i giovani dei circoli sullo studio del catechismo e non siamo riusciti a persuadere i nostri Ass. Eccl. che ce ne volevano molto meno di quelle che pretendevano essi per cominciare a fare qualcosa dal momento che bastava stare ad un larghissimo programma tanto per incominciare, tanto per suscitare l'emulazione che fra i giovani manca assolutamente.

Udite; eppur bisogna tornare alla carica e parlare più ai govani che agli Ass. Eccl. per dire a questi benedetti giovani che basta sapere bene le orazioni, e le domande del catechismo più importanti per far le gare fra due circoli, e prender il premio e star contenti di aver cosí studiato la dottrinetta non solo a 10 anni ma anche a 15 e 20 anni!

Che se qualcuno volesse mostrar di sapere anche di più (storia sacra, cerimnoie della messa, dottrina grande di Pio X ecc.), allora meglio. Viva la sua faccia.

E si persuadano gli Ass. Eccl. che non sono spese per fare queste cose; che per gli esami ci pensa la Sottofederazione o la Federazione; che per i premi sarebbe contentissimo di pensar personalmente Mons. Arcivescovo, quando dovesse avere la soddisfazione di presentare anche Lui ai suoi con fratelli della Regione Veneta i Suoi circoli concorrenti non al foot ball, o alla drammatica, ma al catechismo che Egli tanto raccomanda a tutti e continuamente.

Noi aspettiamo molto, anzi tutto dal nuovo Ass. Eccl. il quale lotterà contro preconcetti e apparenti difficoltà che mettono innanzi alcuni Ass. Eccl.

—o—

Noi facciamo queste semplici domande:

1. Durane l'inverno si raccolgono o non si raccolgono i ns. giovani in sede?

2. In due mesi si può o non si può far studiare 20–25 domande del catechesmo? (Quest'anno tocca la parte della Morale).

3. Supposto in ogni Forania tre circoli soli e scelti 6 giovani di questi 3 circoli, si può o no mandarli una domenica dal Foraneo perchè gli esamini e li giudichi?

— Mondo tabaccaio: ecco dove si riducono le famose gare di coltura tanto spaventate!

—o—

Avanti ragazzi, e spingete chi ha bisogno di esser spinto, dicendo che in fin dei conti domandate di **studiar la dottrina!**

GLAUCO

A proposito di una rappresentazione SACRA

E' stato dato al Sociale prima e poi al R. F. U. il DRAMMA DI CRISTO, in cinque quadri, dalla Compagnia artistica del Sig. Umberto Mozzato.

Siccome a Udine i cattolici non leggono i giornali nostri e il bernocolo della reclame è sconosciuto nel nostro campo, cosí è stato un disastro di pubblico, mentre a Pordenone tre repliche non hanno bastato a soddisfare la giusta esigenza del pubblico.

Il dramma è qualcosa di divinamente bello e di artisticamente insuperabile. La figura sempre composta ed equilibrata del Redentore, la passionalità di Maddalena e gli episodi della adultera, del cieco guarito, la disperazione di Giuda, l'agitazione crescente del pretorio di Pilato, il crocefisso sono bozzetti o quadri o espressioni bibliche che dir si voglia, di un effetto tanto suggestivo e reale che trascina non all'applauso ma alla commozione più intensa.

Alla distanza di 15 giorni io ho ancora la figura del Redntore dinanzi a gli occhi; e ringrazio Dio di aver assistito a tale rappresentazione perchè mi pare di aver veduto cogli occhi miei quello che sta scritto nel Vangelo.

Dopo queste scene, cade per me la impossibilità e il pregiudizio di non poter degnamente mettere sulla scena la figura del Redentore. L'arte di Mozzato e lí a dimostrarlo. Più di tutte le astruserie e le sottigliezze degli studiosi, la composizione di luogo che danno queste scene ben suppliscono a un trattato di esegesi biblica che tal volta polverizza le azioni più divinamente umane e più umanamente divine di N. S. G. C. nel S. Vangelo.

—::—

Vengano spesso di queste sacre rappresentazioni e l'ambiente cattolico udinese sia all'altezza dell'invito!

GLAUCO

Per i teatrini dei nostri Circoli.

Ricordiamo a tutti il seguente comunicato della Federazione Torinese:

A scanso di gravissime conseguenze si richiama l'attenzione dei dirigenti dei Circoli perchè l'accesso alle rappresentazioni dei nostri privati teatrini avvenga rigorosamente con le norme di legge in vigore e che si possono così riassumere:

«Non dovranno essere ammesse che persone o famiglie munite di biglietti d'invito. Si faccia perciò un controllo severissimo all'ingresso ed al botteghino ove si ritirano le offerte».

E' interesse dei Circoli vigilare che le norme sopraindicate non subiscano infrazioni che possono recare conseguenze gravissime.

"LIBRI NOSTRI,,

"LA CROCE DI LEGNO,, di P. Menis

Questo è il titolo di un libro edito ai primi albori dell'anno in corso, in bella veste tipografica dalla Libreria Editrice Udinese.

Esso contiene 25 novelle di soggetti diversi che sono, senza far torto alla modestia dell'autore, un vero gioiello d'arte e di poesia.

Pietro Menis, friulano, uno dei primi nel movimento giovanile cattolico nella nostra piccola Patria, ancor giovane com'è giovane, fresca ed inesauribile la sua fantasia, ha saputo trasfondere in esse tutta la sua anima di sognatore e, come dice bene il nostro Illustre Maestro, Mons. Prof. G. Ellero nella prefazione al libro, l'«espressione del suo sentimento melanconico, chè la sua arte».

In queste novelle predomina lo Spirito: leggendole si prova un senso di benessere e di pace, si intravede uno squarcio d'azzurro fra la nuvolaglia fosca che incombe su noi e ci opprime.

Pietro Menis è un novellire fecondo e felice; la su prosa semplice, ritmica, sognante, nostalgica riempie l'animo di pace e lo fa vibrare di santo, salutare godimento.

L'opuscolo è indicatissimo per i nostri giovani e le nostre giovani

La sua singolare forma poetica può, anzi deve avere in essi un'efficacia elevatrice e noi lo consigliamo caldamente.

I nostri Circoli, le Biblioteche, i Ricreatori, gli Oratori non devono esserne sprovvisti.

Cosí lo vogliamo noi, cosí lo vuole la stampa nostra che deve essere propagandata, così lo vuole anche l'Autore, nostro fratello, al quale esprimia mo tutto il nostro compiacimento e tutta la nostra ammirazione.

BINO GARZONI

L'Assemblea della "S. Lucia,,

——o——

(Ritardata)

Nella sala, gentilmente concessa, di S. Quirino, presente il consiglio di presidenza quasi al completo e circa una trentina di soci (**sit venia verbis**) ebbe luogo la sospiratissima assemblea della S. Lucia, reclamata dai soli essendo lhe dal 1919 non si riuniva.

Aperta la seduta dal Presidente, Parroco Don Remigio Bisiaco, si veniva alla relazione della gestione morale e finanziaria 1919–1923.

Nel riparto proieziosi abbiamo questi dati: Soci fondatori 51; Soci annui (non abbonati, 35. Nel 1920 sono state mutuate 176 conferenze; nell'anno 1921, conferenze 226; nel 1922, conferenze 411; nel 1923 (fino al 30 settembre) 346 conferenze.

La cassa al 30 settembre segna lire 1732.85 a cui devono aggiungersi i danni di guerra (già omologati); il capitale giacente, più la somma di lire 1000 (mille) circa, per materiale proiezionistico eucaristico in via di ricambio.

Unanimemente è stata decretata la osservanza rigorosa dello statuto nel cambio e ricambio delle cassette; approvato pure l'acquisto di un rifornimento duplicato del riparto catechistico di Brescia e di alcune cassette straordinarie di maggior richiesta, quali «S. Tarcisio», «Natale» ecc. per le quali il limite massimo di ricambio è fissato a otto giorni. Sono pure state sciolte due questioni interne di ordinaria amministrazione che si prolungavano da vario tempo.

Riparto cinematografia

La cassa di questo riparto al 30 settembre 1923 segna L. 738 da conservarsi per ogni eventuale disastro....

Abbonati assidui 3; abbonati vaghi 10 circa. Alle varie domande e quesiti proposti dai presenti si risponde che il fine primario è quello della educazione ed istruzione catechistica al quale fine era stata aggiunta la parte cinematografica solo per un diversivo, escluso qualsiasi motivo quattrinaio o di concorrenza coi grandi cinematografi di città o di provincia, altrimenti come molto egregiamente osserva il Parroco don Buttò, la società stessa avrebbe subito una deformazione. Quindi restava concluso che pur ammettendo la mancata «reclame» da parte del nostro deposito «film), e da riconosciuta povertà di materiale, la «**S. Lucia**» non doveva e non poteva assumersi una larga gestione di cinematografia e si lasciava piena libertà ai gestori di cinematografi di organizzarsi per un eventuale deposito ricco, attivo e di concorrenza, salvo a prevenire gli interessati delle difficoltà pecuniarie, morali e organizzative inerenti

Un elenco

approssimativo dei nostri Cine a tutt'oggi in azione lo diamo a titolo di... incoraggiamento, da una statistica privata quale risulta a noi: Stimatini, S. Giorgio e Lelio Michelini di Udine; Colugna; Pagnacco; Mortegliano; Faedis; Attimis; Madonna di Buia; Rodeano; San Daniele; Maiano; Tricesimo; Basaldella — quattordici su 26 da noi elencati.

***

Un ringraziamento al Presidente de la «**S. Lucia**» confermato in carica col suo consiglio colla speranza che almeno una volta all'anno sia fatta la assemblea, colla deplorazione per i soci mancati senza razionale causa; col voto che la «**S. Lucia**» abbia a prosperare sempre e più per il bene morale delle nostre scuole di dottrina e per i nostri Ricreatori.

Una proposta

fatta da Don Dorigo e tante volte da noi prospettata è stata ed quella che ogni cinematografo attivo si impegni a dare al giornale «**Fiamma Giovanile**», come il più adatto, un elenco delle «films» più adatte e più morali come si dà nella drammatica per ogni ogni produzione teatrale, il quale elenco può servire di guida e di aiuto veramente prezioso per i poveri cirenei del cinematografo educativo che... ancora non esiste...

Glauco

Ahi! Ahi! Ahi!

——o——

— Siamo in tempi di libertà. Ognuno può fare quello che gli garba. Il bestemmiatore non ha egli diritto di bestemmiare?

— Nossignori! Si ha diritto di fare ciò che non offende alcuno. Se no, non c'è il diritto: c'è l'abuso del diritto.

— E che danno porta chi bestemmia?

— Orende le convinzioni altrui. Insulta i nomi più cari ai credenti: Dio e la Madonna. Che direste se un tale nominando **vostro padre e vostra madre,** vi aggiungesse il titolo di **porci, assassini, cani**? Anche allora sareste pronti a riconoscere il diritto di pronunciare quegli insulti?

E per moltissimi è una offesa assai più dolorosa il sentire a lanciare quelle parole ingiuriose a Dio e alla Madonna.

— Diritto di bestemmiare?

— Ma allora chi vuol scapricciarsi vada lontano fuori del consorzio civile: nei deserti dell'Africa, fra le foreste vergini dell'America. Dove nessuno lo senta.

Qui no: è un ineducato che non è degno della società civile.

Le altre nazioni del mondo guardano all'Italia che vuol correggersi del vizio blasfemo.

Quell'uom dal fiero aspetto

——o——

— Alt! fermatevi tutti. Rendetemi conto di questa marcia.

— Andiamo a far colazione.

— Quest'è un corteo: avete il permesso?

— Firmato da chi?

— Dal signor Appe Tito, vicolo interno N. 1.

— Scioglietevi! ognuno cammini isolato.

— Bisbi bisbi bisbi bisbi bisbi.

— Zitti, non voglio sentire commenti assolutamente. Ohe! citrullo, cosa hai detto al tuo compagno?

— Che stia zitto.

— Cretino, non capisci che solo a me tocca comandare? E ridi?

— Per stornarmi dal dolore della botta.

— M'intendi che devi piangere?

— Intendo, sissignore.

—o—

— Voi laggiù nella capitale del Friuli son certo che ordite una congiura. A me, a me!

— Pensiamo di fare una passeggiata cantando.

— Date qui quel canto.

— E' il nostro inno.

— Con qual diritto avete usurpata questa parola? Vi castigo per appropriazione indebita.

— Uno solo, senza sapere, è il colpevole, un povero ingenuo incosciente: compatitelo.

— Userò clemenza: per ora prendete **devoti** quest'altra parola.

— Oh degnazione! grazie, grazie.

— Aspettate un po': quanti sono i cantori?

— Centocinquanta mila.

— Troppo chiasso: ho un ammalato in casa. Fate silenzio.

Il primo distintivo del giovane cattolico è la Comunione frequente.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Codroipo

CODROIPO

La « sagra » del Circolo

Domenica 28 ottobre u. s. — festa di S. Luigi protettore del « Silvio Pellico » — rimarrà incancellabile nei fasti del nostro Circolo e nella memoria dei buoni Codroipesi.

Fu una festa di fede, di pietà sentita, di vibrante entusiasmo cristiano preparata con un ottavario di predicazione dal facondo oratore Can. Merendini da Saleni. E passò la gioventù cattolica di Codroipo non attraverso cortei e sbandieramenti ma presso l'altare di Cristo! Fu una festa di cuori, tutta di Chiesa, una festa d'Eucaristia!

Mentre di fuori il mondo godeva, ballava, mercanteggiava, tutti i giovani del Circolo si preparavano alla Comunione generale che riuscì imponente commoventissima anche perchè rafforzata da una bellissima schiera di fanciulli e da tutte le giovani dell'Oratorio femminile.

Oltre seicento Comunioni! ecco la festa diu na promettente giovinezza cristiana!

Alla Messa solenne celebrata per il Circolo, affollata la Chiesa di popolo e il coro di balda gioventù, mentre don Antonio ci fece gustare scelta musica nuova; l'oratore disse un magnifico discorso sul bisogno che ha la società d'oggi di una sana gioventù e sui doveri che incombono sempre, ma specialmente in questi tempi, sulla gioventù cattolica.

Nel pomeriggio il Circolo tenne la consueta adunanza settimanale.

L'Ass. Eccl. dopo brevi parole di circostanza lesse l'ultimo discorso del Papa alla gioventù catt. quindi mons. Arciprete con appropriato discorso chiuse, applauditissimo, il simpatico convegno.

Dopo la funzione vespertina gustammo un bellissimo saggio dei bambini dell'Asilo.

Per la storia

Nel giorno dedicato alla memoria dei Defunti, ebbe luogo, per iniziativa della locale Sezione Combattenti, una cerimonia commemorativa al cimitero dei militari morti durante la guerra. A detta cerimonia furono invitate le Autorità e le Associazioni del Comune, e quindi anche il Circolo Giovanile Cattolico « Silvio Pellico ». All'ultimo momento il direttorio dei Combattenti comunicò all'Autorità Ecclesiastica che i fascisti avevano proibito l'intervento della bandiera del Circolo. Allo scopo di evitare disordini, i giovani del Circolo si rassegnarono all'imposizione e si astennero dal partecipare alla cerimonia.

Giova ricordare che la bandiera del Circolo reca dipinta l'immagine della Madonna, una croce e porta in cima un nastro tricolore.

Nel pomeriggio del giorno medesimo tutta la schiera dei baldi giovani del Circolo si recò incolonnata al Cimitero per deporvi una magnifica corona di crisantemi e per spargere fiori sulle tombe che racchiudono i resti mortali dei soldati italiani ed austriaci, per opposti doveri un giorno nemici, e che ora l'eterna pace raccoglie insieme in pia fraternità.

Ci asteniamo dal fare commenti! Per non venir meno al nostro dovere di cattolici preferiamo tacere ancora una volta, e sopportare con pazienza tutte le offese che ci vengono da chi non ci conosce.

Lettera dall'America all'Ass. Eccl.

M. R. don Vittorio,

Se mi sono ritardato di scriverle per darle mie notizie sono certo che mi scuserà perchè so che lei comprende le difficoltà che s'incontrano i primi giorni dopo arrivati in un paese straniero e specialmente per coloro che sono emigrati a scopo di lavoro.

..Il viaggio mi è trascorso benissimo; ho sofferto un po' di mal di mare i primi due o tre giorni poi il mare non mi ha fatto più alcun caso.

Ora lavoro col babbo e collo zio Ferruccio, siamo contenti del lavoro perchè abbiamo trovato un buonissimo padrone e del salario che ci corrisponde non ci si può lamentare.

Non ho prestato fatica ad abituarmi qui, i costumi non sono punto differenti dai nostri. Un unico pensiero mi rattrista ed è quello di aver lasciato, partendo, il « Silvio Pellico » e tanti giovani amici che quando li ricordo non posso altresì non ricordare con nostalgia a quei giorni di gloria trascorsi a Roma e a Udine nel settembre di due anni fa che formano il ricordo più indimenticabile e l'orgoglio più grande della mia gioventù perchè insieme al mio cuore vidi fremere in un vero delirio d'entusiasmo i cuori di decine di migliaia di giovani, tutti della stessa fede, compatti, pronti e decisi a qualsiasi sacrificio per il trionfo delle loro santa Idea.

E ancora più l'animo mio si rattrista al pensare che prima di ritornare in mezzo ai giovani amici tanto lontani dovrà passare qualche anno; ma, se il Signore mi lascio la salute, ritornerò, con fede immutata ed immutabile e ancora giovane (i giovani cattolici non vengono mai vecchi) e parteciparè collo stesso entusiasmo e collo stesso ardore al movimento giovanile cattolico. . . . . . .

..Ai giovani amici tanto lontani da oltre l'oceano giunga un poderoso « triumphe ».

E lei gradisca i saluti più sinceri che che le invia il suo dev.mo

Floreani Ettore

Calle Quito 3845 – Buenos Ayres.

Il babbo, lo zio, Fazio, suo fratello Pio e tanti altri miei compaesani la salutano tanto.

Sarebbe bene che questa lettera la leggessero certe persone anche venerabili ma refrattarie all'apostolato giovanile (N. d. R.).

CRONACA MILITARE

Lontani dalle loro care famiglie, venuti da varie regioni d'Italia eccoli questi giovani affratellati sotto quella bandiera, che nobilitando ogni più sacro dovere, li fa Apostoli di virtù e di bene anche tra le file dell'Esercito.

È questo il Ritrovo Militare Cattolico « Guido Negri » fondato da pochi anni presso il Ricreatorio Festivo Udinese, sotto la paterna e sapiente sorveglianza dei Rev. PP. Stimmatini. già tanto benemeriti nell'opera della educazione giovanile.

Il nostro Ritrovo non ha bisogno di presentazioni. Ogni istituzione diretta alla custodia della gioventù e della sua Fede, pericolante in mezzo alla vita di una caserma, da sè si impone a quei cuori che vivono per la gioventù, e che con affetto fraterno ne seguono il cammino verso i più belli ideali.

I giovani del Ritrovo « Guido Negri » ringraziano il caro giornaletto che ha loro offerto gentilmente le sue colonne, sicuri di trovare anche altre volte una benevole accoglienza.

Sottofederazione Cittadina

Gita al Cimitero di Redipuglia

Il 4 Novembre una bella comitiva di giovani composta dai Circoli «S. Giorgio» «E. Blasoni» e «Lelio Michelini», si portava al Cimitero di Guerra di Redipuglia per ricordare e suffragare con le proprie preghiere i nostri gloriosi eroi. Partiti alle sette del mattino ci portammo prima a Palmanova dove in causa del cattivo tempo dovemmo sostare ed intanto D. Purino celebrò la S. Messa alla quale assistette devotamente la comitiva.

Il tempo sembrava intestardirsi ma ad un grido di — là o rompi — tutti rimontano in camion e tra i canti via alla volta di Aquileia. Il tempo l'ha finalmente capita che coi giovani e con tali non si scherza ed appena fuori le mura di Palmanova ecco comparire il sole tra gli oh! di tutti.

Visitammo lo storico cimitero con la tomba dei Dieci Ignoti, la secolare Basilica illustrata da quel bravo Arciprete, il Battistero e prima di partire posammo anche per un gruppo fotografico. Di nuovo in camion ed alle dodici e mezzo eravamo a Redipuglia. Fatta la colazione al sacco visitammo minutamente le tombe dei cari eroi ed ogni trofeo ci parlava dell'amore alla patria, della fortezza d'animo, della fedeltà dei nostri soldati. Quelle appropriate iscrizioni, quelle medaglie d'oro ci ripetevano il fatidico motto: «Per la patria e per la fede, si combatte e non si cede».

Un nuovo gruppo, una preghiera in comune, e si esce di là più forti più animati. Il camion sussulta nuovamente e via tra le trincee e la distruzione che ancor si vede alla volta di Gorizia. Una breve fermata ed alle cinque e mezzo siamo di nuovo ad Udine.

Così, sempre così o cari giovani, uniti ed allegri. Tre Circoli sì, ma un solo il cuore e una la carità.

Pas

Ricreatorio Festivo Udinese

Ringraziamenti vivissimi:

a) Al M. Rev. Parroco di S. Giorgio che passò un'ora con noi e tenne una conferenza che si può riassumere in questi due punti: 1. Il cuore del giovane cattolico deve ardere di **amore cristiano**. 2. Il suo Apostolato sarà fecondo di conquiste durature se queste saranno frutto della sua ardente carità.

b) Al Signorino Gino Maganza di Milano che regalò al Reparto Scoutistico una bell'asta di ottone nichelato per il suo gagliardetto che verrà benedetto da Sua Ecc. l'amatissimo nostro Arcivescovo nella domenica 11 novembre.

c) Al Signor Valentino Talmassons per la sua generosa offerta di L. 25.

d) Al M. Rev. P. Grifoni dell'O. P. che ai nostri soldati tenne una splendida conferenza contro il vizio della bestemmia. L'infervorò tutti per una propaganda antiblasfema da farsi in mezzo ai commilitoni nella caserma.

Nel nostro Teatro

a) In occasione delle feste centenarie della canonizzazione di S. Tomaso d'Aquino si tennero due conferenze con numerose projezioni. La prima, interessantissima, del P. Robotti su **San Tomaso.** La seconda, commoventissima, del P. Griffoni sui **Cimiteri di guerra.** In tutte e due le sere il nostro teatro fu affollatissimo.

b) Martedì sera, 30 ottobre, la compagnia C.I.S.A. produsse il dramma: «CRISTO». Nel pomeriggio della festa di tutti Santi, il Ricreatorio si recò al cimitero a pregare sulle tombe dei defunti.

Nota di Glauco. Permetta caro cronista del R. F. U. che aggiunga alcune cosette alla sua rubrica specie sulla conferenza di D. Urtovic essendo stato presente anch'io...

Don Urtovic hà detto assai chiaramente che a Udine bisogna affiatarsi di più, parlar molto meno di quello che si parla; non guardar tanto in casa d'altri, che in proporzione che si ama il prossimo anche si lavora, che giudicar tutto e tutti e peggio giudicar sotto una stessa visuale tutte le cose, non è frutto di carità; ma neanche di intelligenza.

E ha detto anche che a Udine bisogna lavorar di più per i giovani e per i fanciulli, mentre si è pensato finora solo per la parte femminile.

SAN GIORGIO

Il cronista porta a conoscenza di tutti che è ancora vivo e in questi giorni ha presentato domanda per un sussidio di inchiostro alla Congregazione di Carità...

Dunque il cronista dice che a San Giorgio il Circolo è ancora in gamba; anzi l'ultima Assemblea (in cui hanno mancato parecchi per colpa di Nini che li ha condotti a palle) è stata ben condotta sulle parole del conferenziere (un Padre dei Servi di Maria già amico nostro e che non conosciamo di nome ma di fatto) circa il quarto comandamento. (Qual'è, Basello, il quarto comandamento?) E prima dovevo dire che alla Madonna del Rosario sono stati alla Comunione generale quasi tutti. E adesso dico che domenica passata ha fatto teatro la compagnia del Circolo con un bellissimo dramma: « Il figlio » di Pier e Paul. E dico che si sono fatti onore tutti e si hanno battute loro le mani anche a scena aperta, perchè era molta gente e allora quin di molte mani. (Quasi il doppio). Ma molti non sanno perchè i nostri giovani hanno fatto bene sulla scena; credono alcuni per aver studiato la parte (più di Giulio) a memoria; ma non è vero; la verità è che hanno avuto disciplina e sacrificio. E quì sta il secreto: anche il Direttore di scena, quantunque faccia il burbero..., è sempre benefico. La comica l'ha fatta Giulio a sue spese (benedetto ragazzo, gli scappa da ridere sempre ed ha fatto un pasticcio di frasi di stupidaggini tanto buono che anche l'on. Raffaelli, presente, ha dovuto dirgli: «bravo!»

Insomma il cronista prega il Buon Dio a benedire questi ragazzi e a non

permettere che per una tentazione stupida abbiano ad abbandonare questo asilo di pace e di amore che è il Circolo.

Circoli di Città

Si può sapere se il «LELIO MICHELINI» del Carmine e il «BLASONI» di S. Nicolò stanno bene, se sono ancora in villeggiatura, se sono rimessi dalle fatiche del Congresso Eucaristico, se insomma sono vivi?

Essere, non essere, corpo di diana, è la questione sine quà non e se siamo, perchè non si dice nulla? Umiltà? Prudenza? Riserbo?

Ma queste sono virtù che si acquistano dopo anni ed anni di superbia ed una volta acquistate non si perdono più con tutti gli atti contrarii che si possano fare.

..Invitiamo espressamente i Presidenti dei due Circoli di cui sopra a mandarci il loro.... biglietto di visita.

Rubrica dell'Assistente Ecclesiastico

L'Assistente Eccl. Federale invita i singoli Assistenti a fissare di comune accordo con il proprio Parroco l'epoca del triduo da tenersi ai giovani del Circolo. Coloro che intendessero rivolgersi alla Federazione per esser provvisti del predicatore lo facciano quanto prima onde si possa provvedere a tempo.

—::—

L'Assistente Eccl. Federale ha visitato in questi giorni le sottofederazioni di S. Daniele, Gemona, Codroipo, Nimis e Mortegliano, ed ha presenziato alla benedizione della Bandiera del Circolo di Nogaredo di Prato, tenendone il discorso.

RECENTISSIME

—o—

Il **Papa**. ha offerto 10.000 lire per il tempio votivo internazionale della pace che dovrà sorgere a Roma secondo un'idea cre fu prospettata per la prima volta da SS. Benedetto XV.

* * *

A **Verona** si è costituito da tempo un Comitato interpolitico antiblasfemo il quale interrogherà prossimamente le masse lavoratrici per sapere quale può essere il mezzo più pratico ed efficace per debellare dal popolo il vizio della bestemmia. Le risposte migliori premiate da diversi premi in denaro, e le altre scelte, o perchè geniali o di certo valore verranno raccolte in un apposito opuscolo.

* * *

I giorni scorsi il S. Padre ha ricevuto in udienza un pellegrinaggio inglese composto dalle rappresentanze del l'opere cattoliche di Londra. Mons. Brauwn parroco della medesima città che accompagnava i pellegrini lesse in francese un indirizzo al S. Pontefice che pure rispose nella medesima lingua. Prima d'impartire l'apostolica benedizione invocata dai presenti fece voti per il ritorno del popolo inglese e di tutti i popoli lontani dalla cattolica autorità affinchè abbia a realizzarsi il motto evangelico «fiat unum ovile et unus Pastor».

* * *

Il **card. Bertram**, arcivescovo di Breslavia ed il card. Schulte ariv. di Colonia hanno ricevuto dal S. Padre la somma di L. 50.000 perchè siano distribuite alla popolazione bisognosa. Così pure mons. Toggemburg vecovo di Munster ha ricevuto L. 50.000 per il medesimo scopo.

* * *

Fervono in Vaticano i preparativi pel ricevimento dei Reali d Spagna nel la prossima visita che faranno in Italia. Queste procedure spettano alla congregazione cerimoniale della quale è preftto il Card. Decano E.mo Vanutelli. Le cerimonie saranno questa volta più solenni dato gl'intimi rapporti fra la S. Sede e la Spagna.

* * *

Il signor Ottone Messinger suddito tedesco residente da alcuni anni in Ispagna e noto collezionista d'opere d'arte ha fatto dono al Governo italiano di due pregvoli quadri del Morelii e del Mancini per renere omaggio dei due pittori. I quadri verranno collocati nella Galleria nazionale moderna di Roma.

* * *

A mezzo del piroscafo «Duchessa d'Aosta» è partita per l'estremo Oriente la prima spedizione di materiale di soccorso pel Giappone. Essa è diretta da S. E. De Martino ambasciatore a Tochio che ne farà la consegna alla Croce Rossa Giapponese. La seconda spedizione sarà fatta tra il 10 e il 15 novembre.

* * *

Fra poco tempo una gigantesca statua di Cristo Redentore sorgerà sopra il Cordovado, uno dei monti che sovrastano la magnifica Baia di Rio de Janeiro. La statua sarà eseguita con lastre di rame come il San Carlo di Arona e la libertà di New York. Un apposito comitato è presieduto dell'Eminentissimo Arcivescovo di Rio de Janeiro. La statua alta 35 metri rappresenterà il Redentore con la testa ritta e lo sguardo rivolto al cielo collo sinistra abbraccia la croce, mentre nella destra tiene il globo simbolo del mondo da lui redento; il piedestallo sarà in stile siriaco volendo rappresentare il trittico Testamento. La statua sarà eseguita con lastre di rame come il San Carlo di Arona e la libertà di New York. Un apposito comitato è presieduto dell'E.mo Arcivescovo di Rio de Janiero card. Gioacchino Arcoverde onorariamente ed effettivamente dal l'Arcivescovo titolare di Farsaglia coadiutore di S. Eminenza.

* * *

In uno degli scorsi giorni il Pontefice visitò i lavori per la grande esposizione delle missioni che procedono alacramente. Le missioni rappresentate saranno circa 400 di modo che non sarà possibile concedere uno spazio sufficiente grande. Alla esposizione è assicurato un successo grandioso.

* * *

Giunge notizia da Recanati che il Vescovo di quella diocesi mons. Alfonso Maria Andreoli, mentre si trovava nel Palazzo Arcivescovile a sorgevliare i lavori del pozzo di un cortile salisse malgrado i consigli degli operai, su una tavola sospeso sopra il pozzo. Improvvisamente la tavola si spezzò e mons. Andreoli cadde nel fondo del pozzo da un'altezza di 12 metri. Dato l'allarme accorsero un dottore e un sacerdote che scero nel pozzo. Il dottore non potè che constatare la morte avvenuta per commozione celebrale. La tragica notizia ha gettato la più grande costernazione nella città. Si preparano solenni onoranze funebri.

* * *

A **Milano** si è tenuto il quarto congresso dell'Unione Internazionale Cattolica di studi di Friburgo colla partecipazione dell'Università Cattolica e dell'Opera Cardinal Ferrari.

La risposta degli Studenti Universitari

—o—

Abbiamo l'onore di ospitare la risposta che gli studenti universitari mandano a «**Fiamma**» per una domanda fatta a loro di una strettissima collaborazione.

«Cara FIAMMA,

tu ci inviti a collaborare attivissimamente insieme con i Giovani Cattolici, di cui Noi siam parte, nel movimento nostro di miglioramento spirituale. Non abbiamo sempre fatto? Forse non ti abbiamo dato il Presidente? Hai obliato l'intensa attività del Gruppo e specialmente di alcuni suoi membri nel campo della Idea nostra?

Tuttavia, se Tu hai qualche proposta attuale e pratica, parla: sempre pronti!

..Intanto ricevi un saluto caldissimo per i nostri fratelli della Federazione Friulana.

Il Magnifico Reggente del G. Univ.
Prof. Dott. Carlo Bressani.

CRONACA PICCOLA.

A **Torino** una rappresentanza dell'associazione «Donne d'Italia» ha fatto omaggio all'on. Mussolini. Una delle signore dichiarò al Capo del Governo che il motto delle «Donne d'Italia» è: «lavorare molto, tacere sempre». L'on. Mussolini rispose con un eloquente: «approvo!».

RUBRICA ALLEGRA

—=—

La musica e i Circoli

Confeenza che si pubblica per genti le concessione dell'oratore Prof. Verace Sincero, e stenografata dal sotto scritto, in una con le impressioni del l'uditorio.

Signori! Onoratissimo io sono nel trovarmi fra voi, per trattare un argomento di palpitante attualità. (Segni di attenzione). Sarò breve, chiaro, preciso, e (spero) efficace. Un sorso di acqua ed incomincio la trattazione del tema: «La musica e i Circoli»...

... Signori! La musica, l'arte bella per eccellenza, è l'arte dei suoni. Questo sorriso ineffabile disceso dal cielo a consolare i tristi mortali, ha una stretta relazione coi Circoli nostri. E lo dimostro.

Nella musica vi è la «scala», che è la successione graduata dei suoni musicali; e può essere «ascendente» o «discendente»; appunto come cerci Circoli che vanno su e giù! (Ilarità generale).

Vi sono poi le NOTE: cioè «do; re; mi; fa; sol; la; si; note che s'intrecciano tutte nei Circoli. Di fatto il Cassiere chiede il «sol–do»; il Segretario «fa» i verbali; il Presidente batte la «sol–fa»; i Soci, quando tocca, dicono di «si»; e, interrogati se aderiscono a certe piacevoli proposte, gridano in coro: «mi–si mi–si»! (Approvazioni su tutti i settori).

Accenno alle «Chiavi». Quella di «fa» è aoperata dalla Presidenza della Federazione, quando mette in attività i Circoli. Quella di «sol» l'adopera qualche Assistente Ecclesiastico, che eventualmente, (cosa assai rara), resta solo e deve riorganizzare il Circolo. E allora non e più «sol»!

Vi sono poi gli «intervalli», che segnano la distanza fra due note e sono «maggiori» o «minori». Segnano nei Circoli la distanza, «più o meno grande», fra una seduta e l'altra. (Commenti).

«diesis» accresce la nota di mezzo tono; il «bemolle» la diminuisce di mezzo tono; il «bequadro» annulla l'effetto del «diesis» e del «bemolle». Il primo indica la elevazione del Circolo nel fervore, il secondo, il ribasso nel fervore, il terzo lo stato stazionario. Signori! Che «accidenti» avete nei vostri Circoli? (Silenzio meditativo, mentre l'oratore beve un bicchier d'acqua).

Ed ora del «Tempo» che determina la durata delle note. E' regolato dalla «battuta» che è l'azione della mano che deve avere movimenti decisi, sicuri, efficaci. Cose che riguardano i capi. Fra i vari tempi non mi fermo nemmeno ad accennare al «tempo di walter», sconsigliatissimo ai Soci dei Circoli. (Approvazioni assai vive, consensi unanimi).

Vengo subito al cuore dell'argomento: gli «Accordi». Per «accordo» s'intende l'aggregato di più suoni formanti un tutto armonico. (Vivissimi applausi per alcuni minuti).

Signori! L'applauso mi dice che siamo d'«accordo». Ebbene! Ad ogni costo procuriamo che tale «accordo» non manchi mai nei Circoli nostri, la cui prima legge deve essere la legge del l'amore fraterno! (Uragano d'applausi. L'oratore prende un sorso d'acqua)

Signori, finisco! — Chi no nama la musica o non ha «orecchio» o ha tarpate le ali dell'anima. Voi però avete l'orecchio.... (affermazioni e grida «Ne abbiamo due!...) ed anche l'anima artistica

Perciò amate la musica, che è l'eterno sorriso dei cieli, che rende più dolci le gioie dei cuori. Fatela entrrae, come dissi, nei Circoli; e sorrisi e giiie vi allieteranno la vita! (Ovazione lunghissima, strette di mano, s'intona i'inno fatidico: «Noi vogliam Dio!»).

Il medesimo

«Un popolo sarà morale se è religioso e se è morale sarà forte».

Mussolini

Piccola Posta di Glauco

Torsa. - Mi è impossibile trovare secondo i tuoi desiderata.

S. Daniele. - Ti raccomando mantenere la cronaca teatrale senza difficoltà.

Manzano. - La cronaca in parola è empre stata ripassata in redazione e per l'avvenire niente paura.

Orsino. - Sappi che a Cividale non si farà mai un po' di bene, finchè c'è il... diavolo sotto il ponte. Io speravo nella guerra che svecchiasse la.. morta gora.

Premariacco. - Ho giurato di non accettare prediche e conferenze dove non trovo neppure una «Fiamma Giovanile».

Gianni. - Può essere che qualche chierico abbia per eccesso di zelo arrischiata troppo la sua persona in faccende parrocchiali non sue, colla scusa di sostenere il Circolo, ma è bene che apprendano fin da giovani la pratica della vita, quella che sui libri certo non è.

Pilutti. - Le raccomando in settimana mandarmi qualcosa, urge, e se ha, non mi faccia aspettare.

D. Lucis. - Portami su i tuoi bozzetti sporadici e vediamo insieme se conviene darli alla luce, in base a continue richieste.

Nino. - Credo che nessun giornale politico o cattolico faccia tanta *reclame* a noi come... l'*Osservatore Romano*. Leggere per credere.

Seminario. - Prof. Antoniutti. Si ricorda della promessa per «F. G.»... il Vangelino?

Oscar. - Dove sono andate le famose discussioni degli avanguardisti lombardi, veronesi e simili? Cosa vuol dire scimiottare la fraseologia moderna e le forme laicali del pensiero laico! E dire che a Roma nel settembre 1922 ci si pigliava quasi per i capelli!

Un saluto dei nostri soldati

Vigevano, li 23–X–1923.

I sottoscritti soldati del 3.o Regg. Pesante Campale, regolarmente ascritti al Circolo Militare Cattolico di Vigevano (Pavia), ove stanno compiendo entusiasti il proprio dovere per la Patria diletta, con affetto, con nostalgia immensa e con fede inalterabile ricordano i loro amatissimi Circoli Cattolici Friulani, ai quali, in uno a «Fiamma Giovanile», mandano saluti ed auguri di perseveranza, di conforto, di trionfo in Cristo, per la Chiesa e per la Patria!

Paviotti Giovanni; Lestuzzi Angelo; Floreani Cesare Augusto; Marangoni Pietro; Snaidero Romano; D'Amia Vitto; D'Agostini Florindo; Zampa Aldo.

— Chi bestemmia d'Italia profana
il bel cielo e la dolce favella
chi bestemmia di Patria si bella
cittadino onorato non è.
Traditore! Egli fa disonore
all'Italia che culla gli diè.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane